

# I NUOVI GRIMALDELLI SI TROVANO SUL WEB

Dismessi i panni dello scassinatore, il moderno topo d'auto utilizza la tecnologia per trafugare le vetture. Che, incredibilmente, lasciano le "porte" aperte a device reperibili con facilità su internet.

di Cosimo Murianni • foto di Alberto Dedè

**È** come lasciare per strada il vostro bancomat con sopra scritto il pin. O dimenticare sul tavolo di un ristorante l'agenda con annotate tutte le password. O, ancora, abbandonare le chiavi di casa davanti al portone con le indicazioni per raggiungere il pianerottolo. Insomma, forse non lo sapete, ma la vostra auto potrebbe essere in queste condizioni: avere, cioè, a bordo una serie di codici che consentono di riprogrammare una chiave - la quale, per inciso, non è la vostra - per metterla in moto.

Si tratta di sequenze criptate, ma facilmente accessibili a chi ha un minimo di dimestichezza con le apparecchiature elettroniche. Un tallone d'Achille che ha aperto autostrade ai ladri di auto, i quali, invece di essere ostacolati, vengono sotto un certo profilo agevolati. Senza contare che alcuni degli strumenti necessari ai furti si possono addirittura acquistare facilmente su internet, senza commettere alcun reato. Se quanto appena detto vi stupisce oppure siete scettici al riguardo, ora vi spieghiamo come si è arrivati a tutto questo.

## COME PER LA SIMMENTHAL

Chi ha una certa età, certamente lo avrà sentito dire: in passato, quando si voleva sottolineare la scarsa protezione contro i furti di una vettura, si diceva che la «si poteva aprire con la chiavetta della Simmenthal». Se, invece, siete giovani oppure non lo ricordate, il nesso tra il marchio di carne in scatola e le automobili è presto spiegato. Prima dell'invenzione del coperchio a trappo, per aprire le scatolette era necessario arrotolare un lembo lungo il perimetro della confezione, adoperando, appunto, una chiavetta che veniva fornita in dotazione. Questo accessorio, sulle serrature poco precise e consumate delle automobili degli anni 70, poteva essere talvolta usato come grimaldello. Da allora sono passate ere geologiche, tanto che le vetture moderne e le serrature non le hanno quasi più (tranne quelle di emergenza) e i blocchetti di accensione sono stati sostituiti con pulsanti e sistemi keyless di prossimità. Sempre più spesso non è neppure prevista l'azione meccanica di una chiave che entra e gira in un blocchetto: non c'è nulla da forzare, è la macchina che capta la presenza di un telecomando nelle vicinanze. Se è quello giusto, cioè se è registrato nel suo archivio fatto di byte, fornisce il benessere all'apertura delle porte e all'avvio del motore.

Detto così, sembrerebbe un sistema molto sicuro, ma nella realtà c'è un punto debole. Per consentire gli interventi post vendita (come la duplicazione di una chiave nel caso in cui il proprietario la perda), i costruttori sono stati costretti a lasciare delle "porte aperte", più o meno accessibili, cioè dei varchi attraverso i quali, purtroppo, passano pure i malfattori. I nipoti dei ladri con la chiavetta della Simmenthal si sono quindi evoluti, hanno studiato i sistemi delle nuove vetture e ora utilizzano strumenti elettronici per violare le centraline.



se vi state chiedendo se le auto sono diventate più facili da rubare nel 2020, la risposta è sì. Forse per leggerezza o di eccessiva fiducia, chi ha progettato questi sistemi ha previsto che i codici necessari a riattivare una chiave fossero residenti in una qualsiasi vettura. Quella che può avere una strategia suicida ha però la possibilità di accennare prima alla necessità di una copia della chiave in caso di furto o da parte del proprietario: avrebbe dovuto essere disposto ad aspettare (per settimane) per ottenere un duplicato dal concessionario, il quale, a sua volta, si era ordinato alla Casa. Pensate, per un proprietario di chi perde il telecomando della propria abitazione o in vacanza. Essendo i dati presenti a portata di mano, tutto risulta più veloce: al posto di tenere in magazzino un numero di chiavi vergini, da produrre e restituire quasi subito al cliente in difficoltà. In un mondo dove l'automobilista, una volta rubata la propria vettura, potrà recarsi dal concessionario e chiedere anche il doppio: una chiave meccanica, operazione che può costare un po' di tempo.

Le porte lasciate aperte dai malviventi, non si può non ricordare la necessità di consentire l'accesso agli operatori indipendenti costruttori chiudessero tutti i sistemi blindati, potrebbero essere alle norme di tutela della privacy, come talvolta è accaduto in →

in qualche modo più agevoli le chiavi dei topi d'auto contribuisce pure alla facilità con cui è possibile procurarsi i codici di programmazione del sistema. I codici di programmazione del sistema sono necessari dispositivi che, collegati alla presa Obd della vettura, estraggono i dati dalle centraline di bordo, estrapolano i dati e li rendono disponibili. Poi, ovviamente, si può avere una chiave nuova da codificare. I dispositivi sono facilmente reperibili sul mercato, sia nei siti specializzati, ma anche nei negozi di auto generalisti più noti. I produttori asiatici che vendono ricambi alternativi all'originale: in termini di prezzo e nella funzionalità, ma non nel marchio del costruttore. Chi produce questi dispositivi, tuttavia, non commette alcun reato, perché i dispositivi realizzati per uso lecito

to, cioè in funzione degli interventi di riparazione. Sarebbe come accusare un produttore di cacciavite di complicità in un furto soltanto perché l'attrezzo è stato utilizzato per scassinare una serratura.

Vogliamo, però, sfatare una leggenda: non è che chiunque compri un programmatore Obd e una chiave riesca a far partire una vettura in un battito di ciglia, come talvolta si può vedere in alcuni video online. È necessario, infatti, avere competenze specifiche, perché ogni modello ha la sua procedura e persino tra due esemplari all'apparenza identici ci possono essere differenze, a causa degli equipaggiamenti montati o del tipo di centraline. Il valore aggiunto del ladro, la sua expertise, se così vogliamo chiamarla, sta appunto in questo: saper studiare bene la vittima predestinata e dotarsi degli strumenti giusti in modo da andare a colpo (quasi) sicuro.

### SUV E FLOTTE NEL MIRINO

In parole povere, dunque, le automobili sono diventate in qualche modo più facili da rubare e i ladri si stanno fregando le mani. Dopo anni in cui il numero delle vetture trafugate in Italia è andato lentamente diminuendo, ora assistiamo a un sostanziale congelamento del trend. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno ed elaborati dalla Lojack, dopo cali a due cifre, già nel 2018 i furti di auto erano cresciuti del 5,25% rispetto al 2017. Nel 2019 il numero totale è sceso di nuovo del 9,5%, ma in compenso sono aumentate dell'11% le sottrazioni delle Suv, guarda caso proprio i veicoli di generazione più recente, che fanno largo uso della tecnologia keyless.

La fotografia del fenomeno è dunque

questa: i ladri rubano meno utilitarie ed esemplari con circa dieci anni di vita, che storicamente rappresentavano il malloppo maggiore, e sempre più sport utility. Sul podio troviamo sì le Fiat Panda, 500 e Punto, ma tra le Suv sono sempre più a rischio furto Nissan Qashqai e Range Rover Sport ed Evoque, che in proporzione sono le più rubate. E, stando alle prime proiezioni, nel 2020 le cose potrebbero essere andate pure peggio. In gennaio e febbraio, infatti, il numero dei furti è cresciuto rispetto allo stesso periodo del 2019. E alla ripartenza delle attività dopo il lockdown, ossia nei primi dieci giorni di maggio, le auto sparite sono triplicate rispetto al mese precedente.

Ma c'è di più. A preoccupare gli addetti ai lavori c'è anche il calo degli esemplari ritrovati: nel 2019 è stato inferiore al 36%. A queste cifre si aggiunge il grido di dolore dei noleggiatori, le cui vetture sono particolarmente colpite dal fenomeno perché più recenti e di marche e modelli graditi non soltanto ai clienti, ma pure ai malviventi. Secondo l'Aniasa, l'associazione di categoria, nel 2019 sono stati trafugati 1.800 veicoli di flotte, cinque al giorno, con un'impennata dell'11% rispetto all'anno precedente e un danno di oltre 12,5 milioni di euro.

Esiste una soluzione? Anche se le auto venissero dotate di due sole chiavi, senza possibilità di duplicazione (come avviene per alcune serrature di abitazioni), nulla si potrebbe comunque fare contro l'arma definitiva dei ladri d'auto: il carro attrezzi. Insomma, se hanno messo gli occhi proprio

sulla vostra vettura, state certi che troveranno via: ogni barriera fisica o elettronica sarà aggirata. Si tratta soltanto di questione di tempo.

**I MALVIVENTI SFRUTTANO GLI ACCESSI CHE SONO PERMESSI PER CONSENTIRE LE RIPARAZIONI**



